

Piazzale Partigiani, 1 - 15067 NOVI LIGURE (AL)

☎ (0143) 334316 – 📠 (0143) 334350

E-mail: segretario@cspnovi.it – PEC: info@pec.cspnovi.it – C.F. 01742390063

IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Protocollo n. 6519/2018 (INTERNO)

Al Direttore
Al Responsabile del Servizio Finanziario
ed agli Incaricati di Posizione
Organizzativa
Ai Dipendenti dell'Area Amministrativa
e Finanziaria
Ai Collaboratori dell'Ente

E p.c. Al Presidente
Al Vice Presidente
Ai Componenti del Consiglio di
Amministrazione
Al Nucleo di Valutazione
Alle R.S.U.

CIRCOLARE N. 005/2018 – ATTUAZIONE PTPCT 2018-2020

Oggetto: indicazioni Operative sull'applicazione del D.Lgs. n. 39/2013 ed adozione modulistica per le dichiarazioni di insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità.

PREMESSA

La presente circolare prevede indicazioni operative per assicurare un'omogenea applicazione del D.Lgs. n. 39/2013 da parte degli Uffici Consortili, al fine di favorire l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione previste dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2018/2020 (PTPC) e tiene conto della Delibera dell'Autorità Nazionale Anti Corruzione (ANAC) n. 833 del 3 agosto 2016 avente oggetto: *“Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili”*.

PARTE I – IL QUADRO NORMATIVO NAZIONALE E DEFINIZIONI

Il D.Lgs. n. 39/2013, che detta *“Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50 della Legge 6 novembre 2012 n. 190”*, si applica direttamente a

tutte le Pubbliche Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001 e successive modificazione ed integrazione. Detto Decreto è stato adottato in attuazione dell'articolo 1, commi 49 e 50, della Legge 6 novembre 2012 n. 190, recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*” e prevede, secondo i principi ed i criteri direttivi indicati nella legge delega, le cause di inconfiribilità e di incompatibilità, anche potenziale, riferiti alle seguenti tipologie di incarichi:

- incarichi amministrativi di vertice;
- incarichi dirigenziali o di responsabilità, interni ed esterni, nelle pubbliche amministrazioni e negli enti di diritto privato in controllo pubblico;
- incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico.

Ai sensi del Decreto si intende per “*«inconfiribilità», la preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi previsti dal presente decreto a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del Codice Penale, a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico*” e si intende per “*«incompatibilità», l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico*”.

PARTE II – RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

La vigilanza sull'osservanza delle norme in materia di inconfiribilità ed incompatibilità è demandata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC) ed all'ANAC: sulla base del combinato disposto dall'articolo 20 del D.Lgs. n. 39/2013, delle previsioni di cui al Piano Nazionale Anti Corruzione (PNA), del relativo aggiornamento e della Delibera ANAC n. 833/2016.

PARTE III – ACCERTAMENTO DELL'INSUSSISTENZA DI CAUSE DI INCONFIRIBILITÀ ED INCOMPATIBILITÀ

L'accertamento dell'insussistenza di CAUSE DI INCONFIRIBILITÀ avviene mediante l'acquisizione di dichiarazione sostitutiva di atto notorio ex articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000: gli atti ed i contratti posti in essere in violazione delle disposizioni suddette sono nulli (l'articolo 17 del D.Lgs. n. 39/2013 stabilisce che la situazione di inconfiribilità non può essere sanata). Trattandosi di atto affetto da nullità, quest'ultima è dichiarata dallo stesso RPC.

Nel caso in cui la causa d'inconfiribilità, sebbene esistente *ab origine*, non fosse nota all'Amministrazione e lo divenisse nel corso del rapporto, il RPC è tenuto ad effettuare la contestazione all'interessato, che dovrà essere rimosso dall'incarico previo contraddittorio.

Fermo restando che la dichiarazione di una delle cause d'inconfiribilità costituisce condizione di efficacia dell'incarico (articolo 20, comma 4, del D.Lgs. n. 39/2013), l'ANAC auspica che il procedimento di conferimento dell'incarico stesso si perfezioni solo all'esito della verifica sulla dichiarazione resa dall'interessato da effettuarsi tenendo conto degli incarichi risultanti dal curriculum vitae allegato alla predetta dichiarazione e di fatti notori comunque acquisiti.

L'esito dell'istruttoria svolta ai fini della verifica della dichiarazione dev'essere poi trasmessa al RPC.

Oltre a disciplinare particolari ipotesi d'inconferibilità di incarichi dirigenziali o assimilati, il D.Lgs. n. 39/2013 e la Delibera ANAC n. 833/2016 regolamentano, sempre nell'ottica di prevenzione della corruzione, CAUSE D'INCOMPATIBILITÀ specifiche per i titolari medesimi. All'atto del conferimento dell'incarico, annualmente e su richiesta nel corso del rapporto, l'Ente è tenuto a verificare la sussistenza di una o più cause d'incompatibilità.

La vigilanza sull'osservanza delle norme in materia di incompatibilità è demandata al RPC (oltre che all'ANAC): sulla base del combinato disposto dall'articolo 20 del D.Lgs. n. 39/2013, delle previsioni di cui al PNA e della Delibera ANAC n. 833/2016, l'accertamento dell'insussistenza di cause di incompatibilità avviene mediante l'acquisizione di dichiarazione sostitutiva di atto notorio ex articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000.

La causa d'incompatibilità può essere rimossa mediante la rinuncia dell'interessato ad uno degli incarichi che, ai sensi di legge, sono considerati incompatibili fra loro. L'atto di dichiarazione di decadenza dall'incarico viene adottato dal Direttore su proposta del RPC.

PARTE IV – VERIFICA DELL'INSUSSISTENZA DI CAUSE DI INCONFERIBILITÀ ED INCOMPATIBILITÀ E PUBBLICITÀ

In attuazione delle prescrizioni contenute nel piano e fatte salve le azioni in esso previste, al fine di acquisire le predette dichiarazioni e quelle aventi ad oggetto l'insussistenza di cause di incompatibilità, sono state definite apposite procedure, allegate alla presente circolare, ed alle quali si rimanda.

Il PTPC dell'Ente, prevede, tra le misure di contrasto ulteriore l'effettuazione dei controlli interni relativamente alla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati in merito alla sussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità in ordine agli incarichi di cui al D.Lgs. 39/2013.

Le dichiarazioni rese devono essere pubblicate sul sito istituzionale e sulla sezione "Amministrazione Trasparente", nelle apposite sezioni, unitamente all'atto di nomina e devono contestualmente essere trasmesse al RPC.

PARTE V – MODULISTICA

Al fine di uniformare le procedure amministrative, si è ritenuto opportuno adottare una modulistica unica per l'acquisizione delle dichiarazioni di insussistenza della cause di inconferibilità e di incompatibilità previste dalla legge, che viene allegata alla presente circolare per farne parte integrante e sostanziale.

Infine, si segnala che la presente circolare è visionabile anche sul sito istituzionale del CSP nella Sezione "Amministrazione Trasparente" – Sottosezione "Altri contenuti".

Rimango, naturalmente, a disposizione per eventuali chiarimenti o precisazioni e porgo cordiali saluti.

Novi Ligure, 7 novembre 2018



Il Responsabile della
Prevenzione della Corruzione
Dottor Pier Giorgio Cabella

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Pier Giorgio Cabella".